



**Amnesty International**  
Gruppo Italia 260  
email: [gr260@amnesty.it](mailto:gr260@amnesty.it)

## GIORNALISTA CONDANNATA PER AVER CRITICATO L'INVASIONE RUSSA

*Gianluca Stanzani*

**D**opo il bombardamento russo del teatro di Mariupol, edificio nel quale, secondo l'Associated Press, sarebbero perite almeno 600 persone che vi avevano trovato rifugio, la giornalista del portale RusNews Maria Ponomarenko aveva denunciato sul canale Telegram “Nessuna censura” la morte dei civili ucraini. A seguito di ciò la donna era finita sotto la lente del comitato investigativo russo, responsabile delle principali inchieste penali nella Federazione, e portata in carcere il 24 aprile 2022 con l'accusa di aver diffuso “informazioni consapevolmente false” sulle forze armate russe. Infatti, con l'inizio del conflitto in Ucraina, Mosca ha promulgato modifiche al codice penale introducendo la responsabilità per la diffusione di notizie ritenute false dalle autorità, in merito alle azioni delle forze militari russe. Le infrazioni vengono sanzionate con multe fino a un milione e mezzo di rubli (quasi 19mila euro) e nei casi più gravi con pene fino a quindici anni di reclusione. Le condanne sono applicabili a tutti, compresi giornalisti russi e stranieri.

Ora, la 44enne giornalista russa è stata condannata dal tribunale di Barnaul, nella regione siberiana di Altai, a sei anni di colo-

**SEGUE A PAGINA 6 >**

**CONTINUO DI PAGINA 4 >**

nia penale e l'esclusione dall'attività giornalistica per ulteriori cinque anni. “Nessun regime totalitario è mai stato così forte come prima del suo crollo” avrebbe detto la donna al momento della lettura del verdetto.

“Questa sentenza mostra che in Russia dire la verità, denunciare un crimine di guerra e chiedere giustizia per l'uccisione di civili sono diventati reati gravi da punire con lunghe condanne. Questi esempi di ingiustizia e di cinismo da parte delle autorità russe stanno diventando la norma” ha dichiarato Marie Struthers, direttrice di Amnesty International per l'Europa orientale e l'Asia centrale.

“Ponomarenko e tutte le altre persone imprigionate per aver criticato l'invasione russa dell'Ucraina devono essere scarcerate immediatamente e senza alcuna condizione” ha concluso Struthers.

A ottobre 2022 la giornalista Marina Ovsyannikova era scappata dal suo paese dopo aver protestato contro l'invasione dell'Ucraina mostrando un cartello nel corso della diretta televisiva del canale “Russia 1”. La donna era fuggita, insieme alla figlia, una settimana prima dell'inizio del processo a suo carico. Oggi vive in Francia.

In un clima in cui nemmeno i politici vengono risparmiati

**SEGUE A PAGINA 8 >**

**CONTINUO DI PAGINA 6 >**

dall'accusa di diffondere fake news, il 9 dicembre 2022 un tribunale di Mosca ha condannato Ilya Yashin, ex consigliere di un municipio della capitale russa, a otto anni e mezzo di carcere. Secondo la pubblica accusa, in un post pubblicato su YouTube il 7 aprile 2022, Yashin aveva “affermato sulla base di informazioni da lui ritenute credibili” che le forze armate russe stavano uccidendo civili ucraini nella città di Bucha e aveva proseguito con espressioni “denigratorie” nei confronti delle autorità russe.

L'8 luglio 2022, un consigliere della municipalità di Mosca, Alexei Gorinov, è stato condannato a sette anni di carcere per essersi espresso contro la guerra durante una sessione del consiglio del municipio di Krasnoselsky; in quel frangente Elena Kotyonochkina, presidente del consiglio municipale, aveva evitato l'arresto solo perché è riuscita a fuggire dalla Russia.

Amnesty International ha chiesto l'immediata e incondizionata scarcerazione di tutte le persone condannate solo per aver espresso le loro opinioni contro la guerra e il ritiro delle accuse nei confronti di tutte quelle indagate per lo stesso motivo.